

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - VAIC85400N

I.C. GORLA MINORE "G.PARINI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I flussi migratori negli ultimi anni sono diminuiti in quantità, ma aumentati in varietà di provenienza: prevalentemente da paesi extracomunitari, non solo da quelli della fascia mediterranea dell'Africa, ma anche dal centro Africa e da Albania, Romania, nonché dall'America centrale. Il superamento dell'iniziale difficoltà linguistica, se il retroterra familiare non presenta aspetti di particolare criticità economica e sociale, consente poi una buona integrazione, ma soprattutto offre spunto di educazione multietnica, sempre più necessaria nell'attuale orizzonte globalizzato. Qualche volta anche il rendimento scolastico, soprattutto in inglese, è decisamente buono, perché nei ragazzi non italiani scatta la motivazione a cogliere l'opportunità formativa come imperdibile occasione di affermazione e miglioramento sociale ed economico. L'attenzione del territorio nei confronti del fenomeno migratorio non è mai mancata e non manca: gli EE.LL. promuovono corsi di alfabetizzazione per adulti e gestiscono centri pomeridiani di aiuto socio-educativo ai ragazzi con maggiori difficoltà familiari e/o comunque con un background socio-familiare problematico. Anche gli esperti esterni che collaborano con la scuola (neuropsichiatri, psicologi, mediatori linguistici, educatori, psicomotricisti) e le autorità di pubblica sicurezza dimostrano attenzione e sollecitudine.</p>	<p>Il basso livello culturale e socio-economico delle tante famiglie extracomunitarie e il medio-basso delle restanti (una bassissima percentuale ha titoli di studio alti, in pochi possiedono un diploma di scuola superiore) non facilitano la promozione e diffusione di iniziative culturali di un certo livello e spesso costituiscono, nonostante gli aiuti da parte degli EE.LL., un freno anche al pagamento di aspetti essenziali quali il servizio di refezione, la quota assicurativa o la quota (pur bassa) delle uscite didattiche. Ancor più difficile contare su contributi più mirati quali quello del progetto di attività natatoria. In particolare, negli ultimi anni, si è registrato un incremento esponenziale di criticità economiche e di fenomeni di marginalizzazione sociale (uso di alcool, sostanze stupefacenti, crisi familiari) a carico delle famiglie italiane e non. Queste debolezze si ripercuotono sugli studenti (soprattutto quelli della sec. I grado, nella già delicata fase della pre-adolescenza), rendendoli fragili non tanto e non solo negli apprendimenti, ma nel processo di crescita educativa e di corretta socializzazione. Si generano solitudine, cyberbullismo, atteggiamenti variamente autolesionistici, manifestazioni incontrollate di violenza fisica e verbale..</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I due comuni sui quali insistono i plessi dell'istituto comprensivo hanno sempre dimostrato attenzione verso il mondo della scuola, sia in termini di servizi (quello di refezione per es.) sia per l'integrazione della progettualità scolastica. Nonostante una certa diminuzione del quantitativo orario, vengono garantite figure preziose di integrazione con quelle statali quali educatori, mediatori culturali e facilitatori linguistici, nonché esperti in psicologia, psicomotricità, musica e altro (per es. teatro). L'esperto, integrato nel territorio e spesso operante a stretto contatto con gli EE.LL. stessi, consente un raccordo diretto con altri ambienti: le A.S.L., i consultori, la tutela dei minori, i centri specializzati nelle forme di disabilità per gli aspetti sanitari e psicologici; i gruppi sportivi o musicali, la biblioteca, la banda o il coro per quelli culturali. La possibilità per bambini e ragazzi, soprattutto quelli di nuovo arrivo in Italia, di fare "squadra", di essere parte di positivi gruppi sinergici nel contesto scolastico, come in quello extrascolastico è essenziale, non solo in chiave socializzante e di apprendimento, ma anche come forma di lotta alla dispersione scolastica. Gli EE.LL. erogano anche contributi per gli arredi, il materiale didattico o necessità particolari (per es. l'acquisto di strumenti musicali per il funzionamento della S.M.I.M.).</p>	<p>Non si tratta di territorio, rispetto ad altri del centro e sud Italia, con alti tassi di disoccupazione, ma la percentuale dei disoccupati e/o occupati saltuariamente è aumentata negli ultimi anni, anche per effetto del fenomeno immigratorio. Molte fabbriche e/o attività artigianali, sia grandi sia piccole, non reggendo la concorrenza del mercato internazionale e globalizzato, hanno chiuso. Settori con produzioni di un certo livello di pregio e raffinatezza, quali quello tessile, sono entrati in crisi per la concorrenza dei paesi extraeuropei. Così è diventato davvero difficile, soprattutto per le fasce di lavoratori con basso profilo specialistico e senza particolari titoli di studio, ricollocarsi con successo nel mondo del lavoro. In molte famiglie di nostri studenti spesso gli impieghi alternativi sono saltuari e mal pagati e lavora solamente il padre. Nel nostro specifico territorio famiglie con un buon tenore economico spesso optano per le scuole paritarie, piuttosto numerose, con buona offerta di servizi e con strutture edilizie in migliori condizioni. I contributi, a vario titolo erogati dagli EE.LL. (si veda la parte sulle opportunità) sono spesso vincolati ad una progettualità predefinita, che deve trovare, soprattutto per la parte culturale, un accordo e una canalizzazione un po' forzata nelle iniziative che il Comune predilige.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I finanziamenti ministeriali all'istituzione scolastica sono bilanciati da una discreta quota erogata dagli EE.LL. nel Piano di diritto allo studio. L'adesione a reti (per es. quella per le Indicazioni Nazionali per il curriculum) e/o a fondi specifici (per es. i fondi AAFPI) ha consentito di acquisire, seppur tardivamente, fondi specifici.</p> <p>Iniziative volontarie da parte delle famiglie durante le feste o piccoli aiuti da parte di privati consentono di fare qualche acquisto o di acquisire materiali dismessi (per es. arredi da parte di ditte che hanno chiuso qualche sede). Anche la cooperativa della quale fanno parte gli educatori comunali ha fatto pervenire materiale ludico-didattico, necessario soprattutto per i primi anni di primaria. Nei due plessi di scuola secondaria di I grado ci sono parecchie LIM, laboratorio di informatica, aula magna, palestra e in quello di Marnate mensa. Il plesso di primaria di Marnate ha LIM, laboratorio di informatica, palestra e mensa. Per il plesso di primaria di Gorla Minore la situazione di strutture e infrastrutture invece è piuttosto critica (si vedano i vincoli).</p>	<p>Per quanto riguarda i finanziamenti, va precisato che alle famiglie non è mai stato chiesto alcun contributo volontario generico, essendo difficoltoso per molte anche il pagamento della quota assicurativa, del servizio di refezione (per cui comunque il Comune aiuta le situazioni più deboli) o dell'uscita didattica. Per aspetti quali quelli richiamati o per progetti curriculari con un costo da parte delle famiglie (per es. l'attività natatoria) la scuola copre, con sempre maggiore problematicità, le quote di chi non paga, per consentire a tutti gli studenti di partecipare all'attività didattica. Anche per progetti con costo individuale di partecipazione (per es. il KET), la scuola aiuta chi è in difficoltà.</p> <p>Sotto il profilo delle strutture e infrastrutture i vincoli non mancano, gli edifici non sono di recente costruzione ed esigono continue richieste agli EE.LL. per risolvere problemi elettrici, di riscaldamento, infiltrazioni d'acqua anche copiose, messa a norma di singoli ambienti, riparazioni, sistemazioni e altro. A Gorla Minore lo spazio mensa è comune a primaria e sec. I grado, esterno ai plessi e raggiungibile percorrendo il parco pubblico e un parcheggio fatiscente; la palestra della primaria è piccola e quella della sec. I grado spesso inagibile per mancanza di riscaldamento e infiltrazioni; gli uffici sono poco adeguati e la primaria, affacciandosi direttam. su un parco pubblico, manca di pertinenze, con problemi di agibilità e sicurezza.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Fino al corrente anno scolastico molte maestre sono state a tempo determinato; sufficiente (avendo chiesto anche le deroghe) l'organico di sostegno. Passione, impegno, professionalità ed esperienza, unite nella scuola primaria anche a creatività pedagogica, sopperiscono spesso a difficoltà infrastrutturali (per es. mancanza di laboratori ben attrezzati e aggiornati) e alle sempre più esigenti situazioni di personalizzazione didattica (disabilità, DSA, BES, carenze linguistiche negli stranieri). Poche unità di personale hanno certificazioni linguistiche e informatiche, ma un numero sufficiente di docenti si impegna con buoni/ ottimi risultati in profili gestionali e organizzativi da staff intermedio, quali le Funzioni Strumentali o i referenti di plesso, in virtù dell'esperienza maturata, dei buoni e consolidati rapporti col territorio e di un'adeguata competenza specifica (per es. sulla disabilità, gli aspetti interculturali, il PTOF, l'orientamento). Anche il lavoro d'équipe sulla programmazione curricolare ha dato buoni esiti.</p>	<p>Il primo vincolo è estrinseco: il personale a tempo indet. anagraficamente ha età piuttosto elevata e una buona percentuale è a tempo det., soprattutto sul sostegno. Precarietà e mancanza di titolo di specializz. rendono il lavoro nella delicata area della disabilità privo della necessaria specificità e continuità didattica. Difficile anche pensare a titoli e certificazioni recenti (italiano L2, ECDL, inglese B2 o C1) in personale con le caratteristiche anagrafiche descritte. Negli ultimi anni, anche i continui cambi di dirigenza e le reggenze non hanno favorito una sistematica riflessione sull'aspetto umano e professionale, forse in assoluto il più importante. L'essenzialità dell'aggiornamento didattico e l'attenzione reale, non solo strumentale, alle nuove tecnologie e alla loro ricaduta sugli studenti e sull'apprendimento, ha bisogno di una leadership educativa radicata nella scuola. Altri aspetti critici sono quelli della scarsa abitudine al confronto tra diversi plessi e ordini di scuola (da anni la scuola è un "istituto comprensivo") e a quella sistematicità che solo i processi di autovalutazione e/o "certificazione di qualità" (CAF, VSQ, VALES, ISO 9000) sono in grado di innescare. L'attenzione ai processi e non solo ai prodotti, la cura nell'adozione di strumenti e modelli uniformi, le verbalizzazioni e le evidenze formali di lavoro (per es. la gestione di commissioni e gruppi di lavoro, la ricerca-azione) non sono aspetti secondari della qualità del personale.</p>


2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha portato avanti nel corso degli anni un lavoro di analisi e programmazione che ha prodotto una formulazione condivisa delle competenze e degli obiettivi didattici-disciplinari nei due ordini di scuola. Questa rielaborazione ha adeguato gli strumenti ministeriali alla situazione contingente dell'Istituto.</p> <p>Non si evidenzia il fenomeno dell'abbandono scolastico prima della conclusione del percorso di studio. Neppure il fenomeno del trasferimento di alunni ad altri istituti risulta particolarmente significativo, i pochi movimenti sono motivati da variazioni dei bisogni emersi in ambito familiare (cambiamenti di residenza o di sede di lavoro ...).</p>	<p>Sia nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria, sia nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria si evidenziano generalmente, ancor prima dei problemi di competenza, difficoltà di gestione autonoma e responsabile di sé, del proprio spazio fisico, di attenzione e concentrazione rispetto al "compito"; tali modalità evidenziano la mancata acquisizione e/o consolidamento di regole e modelli comportamentali corretti e stabili. Non è così per tutti, ma per tanti e questo implica grande difficoltà di creare l'ambiente adeguato al lavoro scolastico. Nulla diviene acquisizione stabile e permanente né dal punto di vista comportamentale né dal punto di vista cognitivo. Il raggiungimento di consolidate competenze disciplinari è conquista di pochi. La non ammissione alla classe successiva interessa in media una piccola percentuale della popolazione scolastica, solo nella scuola secondaria di primo grado e anche nel passaggio di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Una parte consistente degli alunni in uscita, in riferimento al voto assegnato, si colloca nella fascia più bassa.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità

		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il bilanciamento tra “punti di forza” e “punti di debolezza” degli indicatori consente di far coincidere il livello di giudizio assegnato (qualche criticità) con la descrizione proposta nella rubrica valutativa.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola nel complesso raggiunge risultati migliori in italiano che in matematica. In classe seconda primaria la prestazione di lettura è nettamente più alta rispetto ai parametri di confronto regionale, territoriale e nazionale; anche la prova di comprensione fa rilevare esiti migliori pur con una differenza meno elevata in riferimento ai dati di comparazione. Gli esiti della prova di matematica sono relativamente bassi, anche rispetto alla media nazionale. Nelle classi quinta e ottava, invece, i valori percentuali conseguiti sono buoni, sia in italiano sia in matematica, e nel confronto appaiono superiori alle medie regionali e nazionali in italiano, a quelle nazionali in matematica. Anche il recente riscontro delle prove Invalsi CBT di III sec. I grado dimostra risultati buoni e talvolta persino superiori rispetto alle valutazioni interne.	LA NON UNIFORMITA' TRA LE CLASSI. Si evidenziano ancora problemi metodologici di raccordo. Il curriculum è trasversale ma, di fatto, prevede traguardi di competenza diversi. In alcune classi tale differenza tra scuola primaria e secondaria di primo grado risulta minore. Dunque si tratterà di trasferire il modello vincente a quello debole. Le prove Invalsi somministrate, sovente, presuppongono il conseguimento di competenze non ancora maturate, anche perché i contenuti strumentali propedeutici al raggiungimento di tali competenze non sono ancora stati proposti o adeguatamente acquisiti mediante un lavoro di esercizio e riflessione che porti a maturare abilità da applicare nel nuovo contesto. NON ADDESTRAMENTO. I risultati migliori sono stati ottenuti in classi allenate alle prove con simulazioni ripetute e pertanto abituate al linguaggio delle prove e alle richieste, che peraltro risultano lontane dalla modalità consueta utilizzata nelle classi, soprattutto di scuola primaria, dove i ragazzi sono abituati al comando verbale (talvolta ribadito o ulteriormente esplicitato). Considerando l'andamento abituale delle classi (migliore di quanto riscontrato nelle prove nazionali) non si prospetta alcuna contaminazione degli esiti per comportamenti opportunistici dei docenti somministratori.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'

		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Quanto commentato alle voci “punti di forza” e “punti di debolezza” giustifica questo giudizio ponderato.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta le competenze di cittadinanza conseguite dagli studenti sia in riferimento al rispetto delle regole che allo sviluppo del senso di legalità e di responsabilità. Anche la collaborazione e lo spirito di gruppo sono oggetto di valutazione. Sono stati definiti criteri comuni e modelli di riferimento per arrivare in modo oggettivo e condiviso a tale valutazione. L'osservazione dei comportamenti porta pure alla valutazione dell'autonomia e della capacità di orientarsi.	Nonostante le proposte, sovente, siano finalizzate all'acquisizione di queste competenze, soprattutto le classi seconde e terze della secondaria di I grado non dimostrano di essere recettive a maturarle e, pure se acquisiti, tali comportamenti non divengono abitudine comportamentale introitata e stabilizzata nel tempo.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il bilanciamento tra "punti di forza" e "punti di debolezza" degli indicatori consente di far coincidere il positivo livello di giudizio assegnato con la descrizione proposta nella rubrica valutativa.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli esiti evidenziano una sostanziale tenuta nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, pur se si riscontra un calo medio diffuso (in tutti i plessi dell'istituto) nelle valutazioni delle diverse discipline. Equivalente considerazione vale anche rispetto alla valutazione del comportamento sociale degli alunni. Gli alunni che escono dalla scuola sec. di I grado con buoni risultati e, in genere, scelgono la scuola secondaria di II grado, tenendo conto del lavoro fatto in riferimento all'orientamento scolastico (progetto V.O.L.O in collaborazione con altre amministrazioni e AlmaDiploma) conseguono risultati positivi, almeno nella prima fase del loro percorso.	Grande difficoltà di ascolto e di ricezione dei messaggi; richiami che non si trasformano in comportamenti che si consolidano in prassi abituali; calo della motivazione in relazione alla particolare fascia d'età e anche alla minor attenzione delle famiglie rispetto ai doveri scolastici dei ragazzi che i genitori ritengono ormai autonomi e pertanto meno bisognosi di accudimento, accompagnamento e controllo "ormai sono grandi...". Per contro i ragazzi hanno acquisito l'abitudine ad un eccessivo accudimento da parte dei docenti nei primi anni della scuola primaria, e continuano a richiederlo, pertanto negli anni successivi non arrivano a maturare senso del dovere e capacità di autonomia. Dall'analisi e dal confronto del dettaglio di riscontro del singolo alunno si possono rilevare, sovente, delle criticità (valutazioni più discostate rispetto a quelle della classe) che trovano giustificazione nel vissuto individuale in relazione al particolare periodo evolutivo della personalità dei ragazzi. Gli alunni che escono dalla scuola sec. di I grado con risultati poco soddisfacenti o carenti e, in genere, scelgono la scuola secondaria di II grado, non tenendo conto del lavoro fatto in riferimento all'orientamento scolastico e ai suggerimenti della scuola in merito alle criticità manifestate, vanno spesso incontro ad un insuccesso scolastico o all'abbandono.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Quanto commentato alle voci "punti di forza" e "punti di debolezza" giustifica questo giudizio ponderato.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha elaborato il proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento fin dall'a.s. 2009/10. Nel curricolo d'Istituto sono espresse le scelte didattiche peculiari della scuola relative a contenuti, metodi e organizzazione. Queste, unite a quelle operate in ambito culturale, pedagogico e disciplinare, delineano il progetto unitario volto a favorire lo sviluppo armonico della persona e il processo di apprendimento continuo e progressivo in riferimento alle conoscenze da acquisire ed alle competenze da raggiungere. All'interno del curricolo sono stati definiti gli obiettivi, le competenze, le modalità di valutazione e i traguardi per le varie discipline, declinati per i diversi anni di corso, a cui gli insegnanti fanno riferimento per la programmazione delle attività didattiche. L'analisi dei bisogni educativi e formativi degli alunni orienta le proposte delle attività indirizzate all'ampliamento dell'offerta formativa nei diversi ambiti progettuali quali: educazione alla salute, ambientale, sportiva, musicale, storica, stradale, laboratori di animazione alla lettura, teatrali e di creatività. In questi ultimi anni è stata data maggior rilevanza al potenziamento della lingua inglese, all'orientamento scolastico e al consolidamento della SMIM. L'elaborazione di ogni proposta vede i docenti impegnati nella ricerca di esperienze significative sia attraverso iniziative definite dalla scuola sia attraverso la collaborazione con gli enti territoriali.	Mentre nel curricolo sono stati definiti chiaramente finalità, obiettivi, contenuti, metodi, valutazione e traguardi finali, nella stesura dei progetti dovrebbero essere meglio precisate abilità e competenze. Inoltre per i progetti comuni alla primaria e alla secondaria, si evidenzia una mancanza di raccordo e continuità tra i due ordini di scuola. Nella fase di attuazione del curricolo emergono alcune discrepanze nella valutazione dei livelli degli apprendimenti richiesti nel passaggio tra i due ordini di scuola, causati anche da differenti modalità di formazione culturale e professionale degli insegnanti.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti effettuano riunioni di programmazione didattica periodica comune per tutti gli ambiti disciplinari e/o classi parallele e, per la scuola primaria anche di team, che vengono stabilite nel piano annuale delle attività dell'Istituto. Gli incontri di programmazione permettono ai docenti di individuare gli obiettivi, i contenuti e le attività, di suddividerli in periodi e di adattarli in itinere alle reali risposte ed esigenze delle classi tenendo presenti gli esiti delle verifiche e i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni.	La progettazione verticale tra i due ordini di scuola è stata avviata per alcuni progetti e generalmente per gli ambiti afferenti alle aree educative, ma deve essere migliorata per creare un'organizzazione unitaria e continuità nel percorso educativo. Tuttavia, il lavoro della commissione CMC (curricoli e miglioramento competenze) ha consentito di operare con misurabile positività (cfr. valutazione studenti) in questo aspetto di debolezza.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli aspetti del curriculum che sono oggetto di valutazione riguardano le conoscenze e le abilità declinati nei vari anni e i traguardi finali al passaggio tra i vari ordini di scuola, utilizzano criteri comuni di valutazione definiti dalla apposita commissione e ratificati dal C.D. alcuni anni fa. Sempre da specifica commissione sono state predisposte prove comuni di italiano, matematica e inglese per le classi terze e quinte di primaria. Le prove somministrate alle quinte verranno riproposte all'inizio del primo anno di sec. I grado. Per la correzione e la valutazione di tali prove sono stati adottati gli stessi criteri. Gli esiti, registrati e tabulati sono stati oggetto di riflessione nelle sedute del C.D.	Dovrebbero essere valutate in modo più sistematico le competenze. I risultati della valutazione degli studenti non sempre sono usati per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il bilanciamento "tra punti di forza" e "punti di debolezza" degli indicatori consente di far coincidere il livello di giudizio assegnato (qualche criticità) con la descrizione proposta nella rubrica valutativa.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'organizzazione degli spazi nei quattro plessi dell'Istituto risponde globalmente alle esigenze di apprendimento degli studenti: vi sono aule adibite a laboratori e spazi comuni a cui le classi, a rotazione, possono accedere. Per quanto riguarda i moduli orari, l'Istituto offre alle famiglie l'opportunità di scegliere il tempo scuola tra le diverse opzioni previste dalla normativa. Nella scuola primaria in questi ultimi anni si è confermata la maggior scelta delle 40 ore rispetto alle 27/29. Nella secondaria a Marnate si è mantenuto sia il modulo a 30 che quello a 36 ore, mentre a Gorla si è confermato quello delle 30. Tutti i plessi sono dotati di linea Wi-fi e sono dotate di LIM quasi tutte le classi di ogni plesso.	In alcuni plessi gli spazi, pur essendo quantitativamente sufficienti, non sono ottimali dal punto di vista delle attrezzature in quanto mancanti o obsolete (lab. informatica, palestre). Le scelte dei genitori in merito ai moduli orari sono per lo più dettate da necessità di gestione familiare e non da esigenze educative e didattiche. Infatti per la scuola secondaria la scelta delle 30 ore va a discapito della possibilità di approfondire/recuperare gli apprendimenti in lettere e matematica.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
C'è una buona collaborazione tra i docenti per individuare modalità didattiche proficue nei momenti di programmazione e verifica comuni (settimanale per la scuola primaria, bimestrale e nei consigli di classe per la secondaria). Spunti di innovazione didattica giungono anche da incontri di formazione e/o autoaggiornamento (per es. PNSD).	La frequentazione di incontri di formazione/aggiornamento fino allo scorso anno è stata lasciata alla libera iniziativa e disponibilità dei singoli docenti. Gli impegni scolastici sempre più frequenti e gli orari antimeridiani di lezione non favoriscono la partecipazione a corsi di vario tipo.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le regole di comportamento sono definite nei documenti ufficiali della scuola quali il PTOF, il Regolamento di disciplina (che recepisce lo Statuto degli studenti e studentesse) e altri regolamenti, tutti pubblicati sul sito web dell'Istituto. Tali regole sono condivise tra i docenti nella gestione delle classi; in classe vengono proposte attività di collaborazione, lavori di gruppo con assegnazione di ruoli e responsabilità. Il voto/giudizio del comportamento viene definito sulla base di griglie approvate dal C.D. e in uso da alcuni anni. Si cerca di gestire i conflitti con gli studenti in modo efficace, cercando di non limitare l'intervento alla pura sanzione disciplinare, ma di coinvolgere direttamente lo studente e la famiglia nell'assunzione delle responsabilità, in un'ottica educativa e di promozione della persona. Dato che i problemi comportamentali si verificano sempre più spesso nella scuola secondaria di I grado, i docenti hanno messo in atto interventi educativi/ progetti riguardanti la legalità, le dipendenze, il cyberbullismo.</p>	<p>I punti di debolezza sono riconducibili alla fragilità ed alla incapacità degli alunni nel gestire situazioni emotive e/o conflittuali in modo sereno; le situazioni critiche tra studenti si risolvono troppo spesso con la violenza verbale e a volte fisica. A ciò si aggiungono la difficoltà di creare un'efficace alleanza educativa scuola-famiglia, volta ad una crescita equilibrata dell'alunno, e di ricercare, da parte dei docenti, differenti modalità di affrontare le situazioni comportamentali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Quanto commentato alle voci "punti di forza" e "punti di debolezza" giustifica questo giudizio ponderato.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio dei Docenti ha individuato due figure strumentali (area inclusione ADA e DSA – area stranieri e BES) che, con il GLI, si occupano della disabilità e dell'inclusione. Le attività, realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione, sono nel complesso sufficienti. La scuola, dopo aver effettuato l'analisi dei bisogni formativi, definisce gli obiettivi educativi nei documenti predisposti; essi costituiscono le linee-guida dell'attività didattica, che viene periodicamente monitorata. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata, anche se migliorabile. Per quanto riguarda sia l'integrazione degli stranieri che il supporto educativo per gli ADA, la collaborazione con gli enti locali non è mai mancata: in fase di prima alfabetizzazione gli alunni extracomunitari sono supportati da un mediatore/facilitatore linguistico, mentre gli alunni diversamente abili sono affiancati da educatori comunali. La scuola mantiene la comunicazione sia con le famiglie (negli incontri periodici con i docenti) che con gli specialisti di riferimento, al fine di monitorare in itinere il percorso dell'alunno. Grazie ai fondi AAFPI si sono realizzati, sia nella scuola primaria che secondaria, attività di alfabetizzazione e di acquisizione della lingua italiana per lo studio per gli alunni non italofoni.	Ad oggi si ritiene di dover segnalare i seguenti punti di criticità: varietà e molteplicità delle problematiche legate agli alunni ADA, DSA, BES e stranieri, ridotto numero delle risorse professionali a favore degli studenti diversamente abili, difficoltà nell'individuare tempestivamente, per gli studenti in ingresso, informazioni utili a prevedere una eventuale disabilità, mancanza di continuità e titolo di specializzazione degli insegnanti di sostegno, problematicità nel costruire percorsi comuni e non frammentati tra scuola e specialisti/operatori socio-sanitari che hanno in carico gli alunni. Auspicabile è anche una più stretta collaborazione tra docenti di classe e insegnanti di sostegno, al fine di definire in modo più chiaro obiettivi didattici, contenuti e modalità di valutazione.


Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le attività di recupero prevedono, per tutte le classi della scuola secondaria di primo grado, corsi di italiano, matematica e lingue straniere finalizzati al recupero/consolidamento delle abilità di base (sia in ambito curricolare che extracurricolare). Attività di recupero, per italiano e matematica, sono realizzate nella scuola primaria durante le ore di compresenza nell'ambito del modulo a 40 ore. Inoltre, momenti di recupero/consolidamento/sviluppo sono stati realizzati anche dagli insegnanti dell'organico assegnati al potenziamento. Nella primaria, come nella secondaria, si attivano da anni attività di potenziamento in lingua inglese volte a migliorare le abilità comunicative di ricezione, produzione e interazione orale in lingua inglese, nonché il conseguimento della certificazione "Ket for schools". Al fine di valorizzare le eccellenze nelle classi terze della secondaria di I grado è stato attivato un corso extracurricolare di latino.</p>	<p>Nella scuola primaria le attività di recupero sono collocate all'interno delle ore di compresenza, che purtroppo vengono sempre più spesso utilizzate per le sostituzioni dei docenti assenti, rendendo scarsamente efficace l'intervento progettato. Nella secondaria le attività di recupero dovrebbero essere migliorate e previste anche per altri ambiti disciplinari con una cadenza regolare. Negli ultimi anni le scelte dell'istituto sono state poco indirizzate al potenziamento delle eccellenze.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il bilanciamento "tra punti di forza" e "punti di debolezza" degli indicatori consente di far coincidere il livello di giudizio assegnato (qualche criticità) con la descrizione proposta nella rubrica valutativa.

3A.4 Continuità' e orientamento

Subarea: Continuità'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La continuità tra i diversi ordini di scuola, negli anni, si è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti da un ordine di scuola all'altro, come: visite alle scuole, compilazione di griglie inerenti i livelli educativi e didattici conseguiti dai ragazzi, incontri tra insegnanti per lo scambio delle informazioni utili alla conoscenza degli alunni e alla formazione delle classi prime. La scuola ha individuato le competenze degli alunni in entrata e in uscita, che vengono certificate al termine della scuola primaria e secondaria. La formazione delle classi tiene conto non solo dei criteri generali contenuti nel PTOF, ma anche delle situazioni già presenti, al fine di costituire sezioni il più possibile omogenee tra loro ed eterogenee al proprio interno.	Criticità si riscontrano nella non abitudine al confronto tra i diversi ordini di scuola e nella conseguente incapacità di dare continuità ai progetti e ai percorsi disciplinari. Nonostante la presenza di un curriculum verticale, emergono divergenze tra la modalità di valutazione dei livelli delle competenze in uscita alla scuola primaria e di quelle in entrata alla secondaria. Utile sarebbe la costruzione di percorsi disciplinari in continuità tra i due ordini di scuola.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. Nella scuola secondaria, all'interno dei progetti V.O.L.O. e AlmaDiploma, si realizzano percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole secondarie di II grado. La scuola utilizza il modulo predisposto dalla Provincia di Varese per il consiglio orientativo. In tutti i plessi dell'Istituto (primaria e secondaria) si sono svolti gli Open-day che hanno coinvolto positivamente alunni e famiglie.	Uno dei punti di debolezza riguarda la difficoltà della scuola di verificare e monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento. Altri punti di debolezza si ravvisano nella scarsa partecipazione delle famiglie agli incontri appositamente pianificati per l'orientamento e alla tendenza a non seguire il consiglio orientativo della scuola. Per questo motivo i ragazzi spesso rischiano insuccessi scolastici.


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. Nella scuola secondaria, all'interno del progetto V.O.L.O., si realizzano percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole secondarie di II grado. La scuola utilizza il modulo predisposto dalla Provincia di Varese per il consiglio orientativo. In tutti i plessi dell'Istituto (primaria e secondaria) si è svolto l'Open-day, che ha coinvolto positivamente alunni e famiglie.	Uno dei punti di debolezza riguarda la difficoltà della scuola di verificare e monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento. Altri punti di debolezza si ravvisano nella scarsa partecipazione delle famiglie agli incontri appositamente pianificati per l'orientamento e alla tendenza a non seguire il consiglio orientativo della scuola. Per questo motivo i ragazzi spesso rischiano insuccessi scolastici.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Quanto commentato alle voci “punti di forza” e “punti di debolezza” giustifica questo giudizio ponderato.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La centralità della persona, la sua crescita fisica, intellettuale, educativa, culturale, didattica, di responsabilizzazione sono individuati, in sinergia con le azioni e le scelte della famiglia, come obiettivi prioritari. Anche il territorio, nella molteplicità dei suoi stimoli, concorre alla realizzazione di questa missione, cercando di eliminare il più possibile le disparità e gli svantaggi di qualsiasi tipo (economico, sociale, linguistico, etnico) e contribuendo nel miglior modo possibile all'inclusione e all'armonizzazione della diversità e della disabilità. La progettualità del PTOF viene discussa con gli EE.LL. e con i genitori, che spesso contribuiscono loro stessi alla buona realizzazione di alcune iniziative pratiche, solidali ed educative.	La missione fondamentale deve esplicitarsi nell'intera verticalità del curriculum di otto anni di scolarità e, negli ultimi anni (in particolare in seconda e terza sec. I grado), fatica a trovare il giusto equilibrio con i livelli di apprendimento richiesti e con i molti aspetti problematici di questo segmento di età pre-adolescenziale. Il maggior punto di debolezza in questa missione, soprattutto negli ultimi anni, è in molti casi la scarsa collaborazione della famiglia, il suo essere modello fragile in termini di unità, responsabilità, autorevolezza ed etica. Anche l'attenzione all'inclusività trova spesso ostacolo nella difficile triangolazione tra famiglia, scuola ed altri enti, più specialistici in campo sanitario, che seguono il disabile nel suo percorso di crescita fisica, cognitiva, emotiva. L'approccio frammentato e non olistico, l'eccessiva medicalizzazione degli aspetti scolastici non favoriscono il giusto approccio integrale al problema.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
A fine anno vengono fatti questionari di monitoraggio rivolti a docenti, ATA e famiglie sui principali aspetti dell'offerta formativa. I dati vengono poi rendicontati e discussi tra il personale, nel Collegio Docenti e messi a disposizione delle famiglie e dell'utenza in genere. Il controllo di efficacia e soddisfazione di un progetto viene generalmente demandato ai docenti referenti dello stesso che, confrontandosi nelle riunioni di interclasse e dei consigli di classe o nei gruppi per materia, ne decidono la riproposizione, la modifica o la soppressione.	L'abitudine alla pianificazione strategica di lungo periodo è ancora piuttosto limitata, nonostante i periodici momenti di confronto di staff. Il lavoro di alcune commissioni, pur avendo un referente gestionale, ha ancora bisogno di consolidare un momento iniziale programmatico, una verifica in itinere e una più precisa rendicontazione finale a consuntivo. L'assenza di esperienze quali VALES, CAF e altre si fa sentire, soprattutto nella resistenza nei confronti di pratiche autoriflessive e autovalutative, tanto necessarie quanto quelle operative. Per questo motivo anche l'inconsapevole diversità che i diversi plessi hanno nell'approccio ai vari problemi non è colta come fattore limitante, ma come normale prassi. Il controllo dei processi invece impone il confronto, per decidere in quali ambiti abbia senso una diversificazione (per es. in rapporto ai due segmenti di primaria e sec. I grado) e in quali altri, al contrario, possa essere utile procedere con omogeneità anche per trarre beneficio dalla sperimentazione unitaria di certi percorsi e pratiche didattiche.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il lavoro di segreteria è ben strutturato; per i docenti esiste un funzionigramma. L'abitudine ad un piano specifico di attività con dettaglio dei compiti e delle responsabilità connesse è proprio del personale ATA, con l'auspicio che la trattazione specifica di certe aree (personale, alunni, contabilità...) non settorializzi le mansioni, ma favorisca la giusta flessibilità operativa. La ripartizione del FIS tra docenti e ATA e all'interno delle mansioni ATA e docenti deve servire a incentivare i processi decisionali e di responsabilizzazione. Per i docenti un riferimento preciso alle funzioni di responsabilità è stato ravvisabile sia nella scelta dell'area di pertinenza della funzione strumentale, che in quella dei referenti delle diverse commissioni. Nell'ottica dell'organico dell'autonomia, il pianificato ruolo dei docenti di potenziamento e l'organizzazione precisa delle loro mansioni è considerabile un chiaro punto di forza dell'organizzazione delle risorse umane.	.: Negli ultimi anni è stato predisposto un funzionigramma per i docenti, con evidenza delle figure di staff ristretto ed allargato. Si trattava di una delle maggiori criticità che i docenti stessi con funzioni delicate e di responsabilità avevano rilevato (la mancanza di chiarezza nel definire "chi fa che cosa"). Di conseguenza anche la contrattazione era "ingessata" nella distribuzione "a pioggia" con poche ore assegnate un po' a tutti e nessun rilievo alle figure di maggior e più delicato impegno. E' stato pertanto necessario rimodulare i criteri contrattuali nel modo in cui il seguente passaggio del documento di contrattazione evidenzia: <<La sempre maggiore esiguità delle risorse assegnate, unita alle necessità gestionali e di soddisfacimento legislativo (per es. dematerializzazione e autovalutazione, con analisi prove Invalsi) rende necessario evitare la frammentazione e la dispersione delle risorse, orientandole verso: la valorizzazione delle figure di sistema; una progettualità più selettiva>>. Si è ritenuto opportuno insistere anche sull'idea di commissione, non come gruppo di lavoro paritetico ed autogestito, ma guidato da un referente, con compiti funzionali, di indirizzo e di rendicontazione delle attività. Le assenze o le richieste di permesso, anche temporanee e saltuarie, sono molte e rendono spesso difficoltose le sostituzioni.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La ricchezza e creatività progettuale, anche adeguatamente supportata dalle iniziative comunali, contribuisce con successo alla realizzazione dell'offerta formativa. Le aree, coerentemente con gli obiettivi prioritari dell'istituto, privilegiano la persona e il recupero delle dimensioni problematiche: la disabilità, il disagio socio-economico, le dipendenze, le debolezze affettive e psicologiche. In alcuni segmenti dei percorsi previsti sono coinvolte anche le famiglie. L'adesione a reti (per es. SPS, PNSD, la rete sulla dispersione e altre) consente lo scambio di informazioni e buone pratiche, oltre alla condivisione di finanziamenti. Molti progetti, anche grazie alla partecipazione gratuita di esperti o enti che operano sul territorio, risultano a "costo zero", fatta eccezione per le ore organizzative dei docenti e alcuni materiali. Un'aggiunta curricolare d'eccellenza, interamente finanziata dal MIUR, è la S.M.I.M. (la scuola media ad indirizzo musicale).	Un limite di siffatta progettualità è la frammentazione o il numero eccessivo di iniziative, che potrebbero con maggiore efficacia e risparmio di risorse essere ricondotte ad unitarietà. In qualche caso resta un divario eccessivo di prospettiva tra l'approccio progettuale nella primaria e quello nella secondaria di I grado, decisamente meno trasversale e più attento agli approfondimenti disciplinari in senso stretto (KET, conversazione madrelingua, giochi matematici, recupero delle competenze fondamentali).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Rispetto alla positività 5 controllo e monitoraggio delle azioni sono poco strutturati. Quanto commentato alle voci “punti di forza” e “punti di debolezza” giustifica questo giudizio ponderato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In anni precedenti le figure che ricoprono incarichi o sviluppano progetti (funzioni strumentali, gruppo di lavoro sul curriculum) hanno partecipato ad iniziative mirate; alcuni docenti hanno seguito corsi sulle LIM o approfondimenti disciplinari inerenti le tematiche oggetto del loro insegnamento. Negli ultimi anni si è ritenuto importante inserire momenti formativi, che hanno raccolto le esigenze dei docenti stessi, nel piano annuale delle attività, per favorire una partecipazione ampia e un confronto costruttivo su tematiche assolutamente trasversali quali le nuove tecnologie (anche attraverso l'adesione ai corsi del PNSD), il bullismo, i bisogni educativi speciali e la certificazione delle competenze. Sempre sulle nuove tecnologie e sugli aspetti collegati alla dematerializzazione si sono sollecitati momenti di formazione anche per il personale ATA, soprattutto nella forma dell'"apprendimento tra pari" (peer to peer).	Purtroppo la formazione, dalla maggior parte dei docenti, è "subita", ovvero non è generalmente sentita come esigenza per costruire una didattica altra, una motivazione ulteriore, un'occasione per facilitare percorsi che aiutino a superare le nuove emergenze culturali, educative e comportamentali. Poco diffusa anche l'idea che l'iniziativa formativa, se interna alla scuola, possa svilupparsi in momenti di ricerca-azione e confronto. Questo aspetto rallenta molto anche la restituzione delle novità formative nel vissuto didattico quotidiano, rischiando di trasformare il momento di aggiornamento nel classico intervento teorico frontale, con scarsa ricaduta sulla programmazione delle azioni curriculari.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Ci sono figure che, in virtù delle esperienze maturate in determinati settori quali quelli della disabilità, interculturali, tecnologici svolgono ruoli strettamente connessi alle loro competenze. Tuttavia ogni aspetto del curriculum dei docenti tende ad essere valorizzato: la dimestichezza nelle nuove tecnologie, la specializzazione linguistica per il CLIL alla primaria, competenze musicali per progetti in questo ambito anche alla primaria. E' ritenuta preziosa e fruita integralmente anche la preparazione del personale ATA negli aspetti legati alla sicurezza e alla contabilità. Per l'assegnazione di alcuni incarichi di tipo didattico-gestionale quali il referente di plesso o il coordinatore di classe nella scuola secondaria di I grado si valutano le pregresse esperienze e la disponibilità dei docenti.	Naturale conseguenza del punto di debolezza del precedente indicatore è la difficoltà a trovare disponibilità competenti e/o pronte a "mettersi in gioco" non solo sul piano della formazione, ma anche su quello della sperimentazione operativa. Solo pochi docenti (e un po' sempre gli stessi) accettano la sfida di un ruolo organizzativo, comunicativo, relazionale, ritenendolo un appesantimento burocratico e amministrativo, poco conforme alle specificità culturali e disciplinari a cui sono chiamati per professione. E' lontana l'idea del docente tutor e coach, fortemente collegata alla nuova dimensione dell'apprendimento e dell'inclusione, ma soprattutto alla nuova struttura della scuola (in particolare degli istituti comprensivi) come organizzazione complessa e verticalizzata

Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I gruppi di lavoro formati dalle articolazioni degli Organi Collegiali (consigli di classe, gruppi per materia, coordinatori di classi parallele, riunioni di interclasse, team docenti) hanno composizione obbligata; in qualche caso, soprattutto i gruppi per materia alla scuola sec. I grado o il team docente alla primaria, essendo anche poco numerosi, interagiscono in modo positivo e organizzato in relazione alle tematiche a cui il loro lavoro è finalizzato o anche per l'organizzazione progettuale. In molti casi i lavori pianificati e poi prodotti in classe vengono pubblicati in un originale spazio del sito chiamato "Cre...attività". Sempre sul sito, in area riservata, è stato creato uno spazio per condividere bozze e documenti, nonché materiali di formazione o da usare in classe con gli studenti. Questa opportunità, che si allinea con le idee di didattica digitale e di e-learning, è di fatto poco usata, perché quasi nulla è l'abitudine dei docenti alla navigazione in rete e all'uso delle risorse in essa apertamente messe a disposizione sia per la didattica quotidiana sia per l'autoaggiornamento o la produzione di materiali.</p>	<p>Al di fuori delle occasioni istituzionalizzate è difficile creare gruppi di lavoro o commissioni finalizzate allo sviluppo di una certa tematica in ottica pluridisciplinare e/o verticalizzata (dalla primaria alla sec. I grado). Ci sono resistenze nel rendere omogenee le pratiche di un plesso rispetto ad un altro, ma soprattutto nel trovare un punto di incontro, anche metodologico, tra i due ordini di scuola. Nonostante, in rete con altre scuole, una FS e alcuni docenti abbiano fatto un buon lavoro teorico sulle Indicazioni Nazionali per il curriculum, lo iato tra primaria e sec. I grado resta ampio, per metodi, approcci, visione sistemica, competenze attese.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Rispetto alla positività 5 pratiche formative e collaborative non sono sempre efficaci. Quanto commentato alle voci “punti di forza” e “punti di debolezza” giustifica questo giudizio ponderato.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha partecipato a reti tematiche con altre scuole (sulla dispersione scolastica, sulle Indicazioni per il curriculum, sull'educazione musicale), ma la maggiore collaborazione si registra con gli EE.LL., l'ASL, il consultorio, la Tutela Minori, la biblioteca comunale, le scuole dell'infanzia dei due Comuni, le Autorità di pubblica sicurezza, la Protezione Civile, le Guardie Forestali per attività di formazione, per prevenzione, per consentire ai genitori l'accesso a servizi psicologici e ambientali. Il contatto non manca neppure con le sedi territorialmente competenti di organismi quali il PIME o AVIS. La collaborazione con soggetti esterni, ma territorialmente vicini, ha positive ricadute perché spesso le attività proprie dell'offerta formativa trovano una naturale continuazione anche durante l'estate o comunque al di fuori dell'orario scolastico. In qualche caso, l'ente collaborante, in virtù della sua mission e della sua composizione, porta un messaggio peculiare ma forte: è per esempio il caso del Gruppo Amicizia, una cooperativa di disabili che prepara i bambini coinvolgendoli in attività creative e teatrali. Anche molti esperti esterni (maestri di musica, psicomotricisti, mediatori culturali), i cui progetti rientrano nel Piano di diritto allo studio, fanno parte del tessuto sociale ed economico proprio dei diversi plessi e sono dunque noti a bambini e ragazzi per il loro operato, anche al di fuori della scuola.	L'ampia collaborazione sul territorio rende più deficitaria e sentita come inutile o meno affidabile quella più "esterna" con altre scuole della provincia o della regione (per es. i progetti di respiro ministeriale e regionale). Come già esplicitato nel commento ad altri indicatori, c'è una certa resistenza nel confronto con realtà altre rispetto a quelle del proprio plesso, comune, istituto e nel cambiamento in genere. Altrettanto difficile è il risparmio di risorse gestionali nel convincere i docenti della necessità di una maggiore uniformità, almeno operativa, e dunque della possibilità che un unico referente per tutti i plessi possa relazionarsi con l'esterno sulle tematiche ambientali, sportive, di educazione alla cittadinanza, alla legalità e altro. Sarebbe così possibile presentare anche verso l'esterno un curriculum verticale di continuità e non l'operato della primaria e della sec. di I grado, su temi che avranno differente prospettiva nei diversi anni di scolarità, ma la cui diversità deve essere sentita, in primo luogo dagli operatori scolastici, come un continuum evolutivo e non una frattura netta.


Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I genitori, in qualità di rappresentanti nei diversi OO.CC. o anche singolarmente, sono coinvolti nella conferma o nella modifica dei documenti istituzionali e nella definizione dell'offerta formativa. Qualche volta si è anche fruito della professionalità di alcuni di loro per interventi di formazione o per suggerimenti operativi nell'attività negoziale. Anche sotto quest'ultimo aspetto l'attenzione da parte della componente genitori non è mai mancata, infatti c'è l'abitudine a far coincidere con alcuni rappresentanti della Giunta esecutiva la commissione incaricata di aprire le buste delle offerte e procedere alla comparazione dei preventivi, soprattutto se si tratta di acquisti per i quali può essere utile la competenza specifica di alcuni genitori. In certi progetti, per es. quelli di educazione all'affettività e alla sessualità, alcuni incontri da parte degli psicologi, sono specificatamente rivolti ai genitori o comunque è prevista una "restituzione finale" aperta alle famiglie. Altrettanto preziosa è la presenza di mamme, papà e nonni nei momenti di festa, che costituiscono veicoli privilegiati di aggregazione anche multi-etnica, magari con strumenti piacevolmente diversi come quelli del cibo. La comunicazione on line è quotidiana, il sito è stato implementato e il registro elettronico è di uso molto diffuso anche tra le famiglie.</p>	<p>Su quest'ultimo punto le criticità non mancano. Fatica a radicarsi l'abitudine alla verifica informativa on line (più immediata, chiara e sicura, possibile anche quando l'alunno si assenta) anziché al cartaceo o all'avviso sul diario/quaderno, piuttosto che alla richiesta telefonica che rallenta il lavoro di segreteria o all'intrattenimento del docente al termine dell'orario scolastico. Inoltre on line si cerca di curare anche l'informazione su materiali, eventi, momenti associativi e sindacali, su orari e organigramma, offerta formativa e progettuale, oltre al dovuto legislativo proprio dell'albo on line. Purtroppo però le famiglie sembrano spesso demandare richieste già evase on line dalla scuola all'incontro fisico con i docenti (nei consigli di classe, interclasse e nei previsti colloqui) o al supplemento cartaceo. Altra criticità è rappresentata dalla comunicazione con gli enti che, per conto della famiglia o degli EE.LL., seguono gli studenti con disabilità. Al di là dello specialista che diagnostica la disabilità, è importante fare chiarezza sulle interazioni tra famiglia, operatori della scuola (docenti curricolari, docenti di sostegno ed educatori) e personale specialistico, per formulare percorsi opportuni ed operare con prassi condivise.</p>
---	---


Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il bilanciamento tra “punti di forza” e “punti di debolezza” degli indicatori consente di far coincidere il positivo livello di giudizio assegnato con la descrizione proposta nella rubrica valutativa.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Aumentare le promozioni	Raggiungere il maggior successo scolastico e armonizzare i risultati tra primaria e secondaria di I grado
		Innalzare i risultati in italiano, matematica e inglese	Migliorare le competenze matematico-scientifiche e di comunicazione nella madrelingua e nella lingua straniera
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Se le priorità che la scuola individua devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti, appare realistico e pragmatico partire dai risultati scolastici nelle discipline che maggiormente influenzano il curriculum e gli esiti finali di promozione/ non promozione. Al di là delle prove standardizzate, le competenze disciplinari di tipo matematico-scientifico e di comunicazione nella madrelingua e nella lingua straniera sono anche tra quelle individuate come competenze chiave dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e successivamente riprese nel DM 139/2007 sull'obbligo di istruzione. Migliori risultati in tali aree influenzano positivamente anche le competenze trasversali di progettazione, collaborazione, autonomia, risoluzione di problemi, autonomia e responsabilità, preparando lo studente all'ingresso consapevole e proficuo nella scuola secondaria di secondo grado e prevenendo la dispersione. Se nella primaria il successo sembra garantito, grazie ad una valutazione olistica della maturazione dello studente, a prescindere da singole criticità, già all'inizio della secondaria di I grado si registrano insufficienti livelli di preparazione nelle singole discipline, che spesso demotivano, acquisiscono comportamenti scorretti e trasgressivi e alla fine si esplicano in non promozioni

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Costruire insieme, soprattutto da parte dei docenti di V primaria e di quelli di I sec. di I grado, prove di continuità tra l'uno e l'altro segmento
		Per tali prove condividere l'esplicitazione di obiettivi, livelli di sufficienza e griglie di correzione e valutazione

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	<p>Sperimentare la didattica per gruppi di livello (almeno due-tre volte a quadrimestre)</p> <p>Incrementare e perfezionare forme di personalizzazione (PdP): prevedere qualche PdP in più per ogni classe</p>
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Sviluppare la formazione come autoaggiornamento, con momenti di ricerca-azione (sviluppare almeno due momenti formativi comuni all'istituto per a.s.)</p> <p>Promuovere una figura di docente tutor/potenziatore per supportare gli studenti in difficoltà, con metodologie frutto di sperimentazione condivisa</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo sono pensati come strumenti per raggiungere le priorità previste, come proposte per migliorare i livelli di apprendimento e di scolarizzazione.

Il gap tra buone situazioni di apprendimento e profili di globale criticità, che rendono difficile possedere adeguati prerequisiti per apprendere, tende ad aumentare di anno in anno, perché le richieste curriculari e metodologiche sono più esigenti, soprattutto nel passaggio tra primaria e secondaria I grado. Questo spiega anche l'alto tasso di dispersione nei primi anni di scuola secondaria II grado. Al di là di rimedi scontati, quali una più corretta verticalizzazione del primo ciclo, la maggiore laboratorialità e l'attenzione alla competenze, una soluzione può essere individuata nella personalizzazione dei percorsi, nella didattica per gruppi di livello, nel superamento delle tradizionali e omogenee lezioni frontali.

Questa convinzione spiega anche la scelta di puntare su aree di processo che coinvolgono prioritariamente le risorse umane e scommettono sulle loro potenzialità e capacità di operare cambiamento, progettare, includere e differenziare, anzi differenziare per includere il più possibile anche le situazioni più deboli in un processo di miglioramento soddisfacente.